

**SESSIONE DI DOMANDE E RISPOSTE:
SULLA PUREZZA E SUL SACRIFICIO
10 febbraio 2024**

OM SAI RAM

Le seguenti domande e risposte contengono estratti dal libro del professor Anil Kumar, volume 1 della Sathyopanishad, dalle pagine 98-103.

Swami, nella tua organizzazione o nelle tue istituzioni i lavoratori, gli studenti, gli insegnanti, i devoti e i medici indossano sempre abiti bianchi. Perché? Qual è il motivo?

Bhagavan: L'abito bianco simboleggia la purezza e la pulizia. Un panno bianco puro può essere paragonato a uno specchio pulito. Se lo specchio è sporco di polvere, non sarete in grado di vedere chiaramente la vostra immagine riflessa. Allo stesso modo, la buddhi, l'intelletto, è come un panno bianco e pulito. Solo allora sarete in grado di individuare i vostri difetti e di applicare la vostra discriminazione per correggerli.

Oggi questo non accade. Le persone vedono chiaramente gli errori degli altri e non vedono i propri difetti. Se vi mettete davanti allo specchio, vedete il vostro riflesso; ma se girate lo specchio verso un altro uomo, naturalmente trovate il suo riflesso. Non è così? Allo stesso modo, lo specchio del vostro corpo o dell'intelletto è rivolto verso gli altri e questo vi fa vedere gli errori degli altri.

Anche la più piccola macchia o segno è ben visibile su un abito bianco. Se si indossano abiti colorati non si vedono ne' lo sporco, ne' le macchie scure, ne' i segni. È sbagliato indossarli! Non bisogna mai nascondere e coprire la sporcizia che si ha addosso. Bisogna pulirla e lavarla subito!

Dovreste condividere il bene con gli altri. Non dovrete mantenere né il bene né il male ma dovete liberarvi del male che è in voi e condividere il bene con gli altri. Tuttavia alcuni di voi continuano a mantenere il bene per sé stessi e diffondono il male agli altri. È sbagliato.

Domanda successiva: Swami, noi visitiamo i templi religiosamente. Ogni tanto andiamo in pellegrinaggio. Continuiamo a fare i nostri rituali e atti religiosi ma non vediamo alcun cambiamento nel nostro stile di vita. Perché accade questo, Swami?

Bhagawan: L'adorazione, la penitenza, la meditazione, i bhajan, ecc. sono attività sacre che rendono la vostra vita significativa, utile e propositiva, ma non si possono etichettare come spirituali. Tutte queste azioni sono buone e vi aiutano a trascorrere il

tempo in modo sacro. Tutto ciò che si fa con la mente (ego, "Inness") non può essere spirituale. Il vero sentiero spirituale è l'atma vicara, l'autoindagine. Il ricercatore deve sapere che egli non è il deha, il corpo, il manas, la mente, o la buddhi, l'intelletto e deve sapere che il suo Atma, il vero sé, è al di là del tempo e dello spazio.

Il sé non è un nama, nome, o una rupa, forma, con cui si identifica in questo mondo transitorio. L'Atma è eterno, puro e non duale. La vera spiritualità è la consapevolezza dell'Atma. Questo è Brahman, la Divinità che è inerente in tutte le creature in accordo con le Scritture che dicono: Eko vasi sarvabhutantaratma: Solo la vera spiritualità può farvi sperimentare questa consapevolezza.

Tuttavia, in nome della spiritualità si cercano molte forme di pratiche religiose. Il prasadam o cibo sacrificale offerto a Dio viene effettivamente mangiato dai devoti. I devoti si limitano a posizionare il cibo di fronte ad una foto o ad un'immagine di Dio e poi l'intero cibo viene mangiato solo da loro (cupulu e mepulu).

Se Dio iniziasse a prendere davvero tutto ciò che gli viene offerto, sono sicuro che nessuno gli offrirebbe più nulla.

Ricordate sempre che il tyaga, il sacrificio, è il tipo di sadhana più elevata ed è la migliore. Dovete sacrificare il vostro tempo, il vostro denaro, le risorse e l'energia.

Dovreste offrire almeno una foglia di tulasi a Dio durante l'adorazione. In questo modo il sacrificio permette di raggiungere l'immortalità.

Tyaga è yoga, l'esercizio spirituale. L'amore si esprime come sacrificio. L'amore senza sacrificio non ha senso ed è totalmente egoista. Bisogna sacrificare il sentimento che si ha verso il corpo o l'attaccamento al corpo. Dovete sacrificare i vostri pensieri malvagi e i vostri sentimenti negativi.

Il sacrificio è la vostra vera natura. Il sacrificio è una qualità divina donata all'uomo. In realtà non state facendo nulla di grande e speciale con il sacrificio poiché lo fate a voi stessi.

Uno yogi notò una mucca in un fiume che lottava per la vita. Andò a salvarla. Qualcuno gli chiese: "Perché hai salvato la mucca"? Lo yogi rispose: "Ho salvato la mucca per la mia felicità. Non potevo vedere la mucca che lottava e soffriva".

Molti sono passati da quella parte e hanno notato la mucca in difficoltà, ma nessuno ha fatto nulla per salvarla. Pertanto, il sacrificio è un'opportunità data all'uomo.

Tyaga è al di sopra di ogni restrizione e stipulazione. Una madre è pronta a sacrificare la vita per il proprio figlio. Perché? È solo l'amore che la spinge a sacrificarsi.

Gli alberi sacrificano i frutti affinché possiate mangiarli. Nessun albero prende per sé i propri frutti.

I fiumi scorrono e sacrificano l'acqua per dissetarvi. La mucca produce latte e lo sacrifica perché tutti voi possiate bere e nutrire il vostro corpo. Anche il vostro corpo è destinato al sacrificio! L'adorazione, il bhajan e le altre attività esterne sono minori del seva e del sacrificio.

Le mani che servono sono più sante delle labbra che pregano. L'amore per Dio è devozione che deve essere espressa come sacrificio. L'amore è sacrificio. Il sacrificio è Prema yoga, il sentiero dell'amore verso Dio.

Il sacrificio è yoga. Fate in modo che questa fede, la devozione e la costanza si rafforzino e si radichino profondamente.

Attraverso il sentiero di jnana, che è l'autoindagine, si procede verso l' Atmavicara, ovvero il seguire e sperimentare Dio.

Si dice: jnanadeva tu kaivalyam, la vera saggezza ottenuta da tyaga, il sacrificio è l'unica via per kaivalyam, la liberazione. Questo è un processo che va oltre la mente e l'attività svolta dal corpo.

Allora , solo allora si otterranno i risultati attesi, raggiungendo l'ananda.

Grazie per il vostro tempo. Alla prossima volta con altri insegnamenti spirituali di Swami.

Sai Ram